

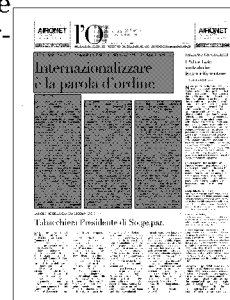
PRESENTATA UNA LEGGE REGIONALE PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE

Internazionalizzare è la parola d'ordine

di SILVIA SITARI

E' stata presentata giovedì scorso, nella sede di Roma di Federlazio la nuova legge sull'internazionalizzazione. La legge 5/2008, così si chiama, è stata esposta dall'Assessore alle PMI della Regione Lazio, Francesco De Angelis, e dalla Responsabile Servizio Sviluppo Economico di Sviluppo Lazio dottoressa Pierpaola D'Alessandro. Per Federlazio, rappresentata dal Vicedirettore Generale Luciano Mocchi è stata anche l'occasione per presentare i risultati di un'indagine sull'internazionalizzazione svolta su un campione di 210 aziende associate. Tutta la presentazione è stata seguita in diretta anche presso le sedi provinciali di Federlazio, grazie ad un innovativo sistema di "videoconferenza" che l'Associazione metterà a disposizione, tra breve, anche dei propri imprenditori che ne vorranno fare richiesta. C'è grande attesa, da parte degli imprenditori laziali, intorno a questa legge che, in buona sostanza, rappresenta un punto di avanzamento della legge regionale 14 del 1991 che si è occupata di promuovere gli imprenditori del Lazio finanziandone la presenza nelle fiere e nelle mostre che si sono tenute in vari paesi del mondo. La legge 5/2008, che vede la competenza della Regione Lazio in concorrenza con lo Stato, supera dunque il concetto di promozione e mira ad una vera azione di internazionalizzazione puntando ad incoraggiare le piccole e medie imprese laziali ad unirsi e ad essere presenti in modo competitivo in quei territori che possano divenire mercati nuovi e proficui. Per raggiungere questi obiettivi sono previsti due tipi di interventi - quello "diretto" e quello "indiretto" - che seguiranno una programmazione data da una delibera di Giunta e concertata con le associazioni di categoria e gli organismi operanti nel settore, ed entro la quale saranno definite

le linee guida: dove andare, su quali settori puntare e in quale maniera dividere le due tipologie di interventi. Gli interventi di tipo diretto sono quelli che faranno arrivare alle imprese, qui intese al plurale affinché facciano associazione anche di tipo temporaneo, finanziamenti veri e propri a fronte di un progetto fondato sull'aggregazione e la competitività. Gli interventi indiretti sono, invece, le azioni di sistema che la Regione farà, direttamente e in proprio, come analisi di mercato o studi specifici su nuove possibilità di sviluppo per le proprie piccole e medie imprese. E' inoltre previsto da questa legge un Comitato permanente di consultazione, costituito da tutti quei soggetti che operano con le imprese, che sappia raccogliere tutte le istanze e le necessità rappresentate da queste ultime valutando priorità e azioni per rispondere adeguatamente ad un mercato che, ormai, cambia molto velocemente. Inoltre viene istituito, per legge, uno "sportello unico", che si chiamerà Sprintlazio, dove ci sarà del personale altamente qualificato a disposizione delle piccole e medie imprese, che darà quell'assistenza "tecnica" per agevolare l'accesso a tutti quei servizi, come quelli assicurativi o di finanziamento comunitari, statali o regionali, che ci sono e su cui l'imprenditore deve essere informato in modo chiaro e aggiornato. La gestione di quanto compete la legge 5 è affidata a Sviluppo Lazio, lo strumento di attuazione della programmazione regionale in materia economica e territoriale. Per quanto riguarda la linea politica di questa legge, come peraltro ha sottolineato l'Assessore regionale De Angelis, questa legge dovrebbe favorire e migliorare la cultura d'impresa, dovrebbe essere un esempio di governance del territorio, dovrebbe essere una legge che serva, anche per gli anni a venire, ad inter-



nazionalizzare davvero le piccole e medie imprese laziali, dimostrando loro che le sfide del mercato globale si vincono affrontandole insieme, imparando a "fare squadra", innanzitutto tra le imprese, e poi con le Istituzioni locali.

Anzi, compito di queste ultime è di favorire l'aggregazione, di ogni forma e tipo, delle imprese. Per De Angelis questa legge costituisce un passo avanti rispetto al concetto di mera promozione espresso dalla legge 14 del '91, che ha dato comunque ottimi risultati ed è stata propedeutica per aprire questa nuova fase, e per compiere questo salto di qualità. L'internazionalizzazione è una sfida che riguarda tutti: imprese, associazioni, Istituzioni nazionali e locali e a queste ultime tocca trovare strumenti adeguati per sostenere e portare avanti le piccole e medie imprese. Inoltre, per la sua semplicità e la sua snellezza questa legge costituisce una prima risposta a quella chiarezza ed a quella semplificazione amministrativa tanto invocata dagli imprenditori. Sempre per il nostro Assessore, per canalizzare le risorse, e ridurre gli sprechi, è stata operata la scelta di affidare ad un solo soggetto, Sviluppo Lazio, il compito di fare l'internazionalizzazione.

Ma tutte quelle sedi deputate all'internazionalizzazione del "made in Italy", quali regioni, province, camere di commercio, ambasciate, sapranno fare un fronte unico e coordinato nello svolgimento di questa delicata operazione? Avranno la capacità di rendere funzionali ed efficienti gli interventi? Saranno in grado di individuare, in modo programmatico, le aree e i settori dove il "made in Italy" possa trovare nuovo sviluppo e nuovi mercati?

Siamo tutti in attesa di vedere pubblicato il primo bando e di come sarà concretamente applicata, e gestita, questa legge 5/2008.